

SALVINI-DIPENDENZA

Rosari, lezioncina di Ravasi. E scorda la papessa Rihanna

ATTUALITÀ

17_06_2019



**Andrea
Zambrano**



Il cardinale Gianfranco Ravasi ha rilasciato una intervista domenicale al *Corriere della Sera* nel corso della quale non si capisce bene per quale motivo è stata fatta, dato che ha spaziato davvero su tutto, dalla Brianza all'eternità. Alcuni passaggi non sarebbero

neanche male, ad esempio la differenza tra il cristianesimo del Dio incarnato e l'Islam che è come una pozzanghera, in grado cioè di riflettere l'immagine del sole e niente più. Non poteva mancare però una domanda sul Rosario di Salvini. Sembra che un vescovo o un cardinale non possano passare l'esame di educazione civica se non gli si fa prima una domanda sull'evento politico mediatico dell'anno.

Geniale è come si è arrivati alla fatidica domanda sui rosari, partendo da Giobbe, che accosta Dio ad un arciere sadico a Ravasi che intima: «Cristo perdona tutte le colpe, ma non sopporta le ipocrisie». In mezzo c'erano le domande *volè* di Aldo Cazzullo: «Che cosa se ne deduce?». Risposta: «Che agitare il Vangelo, ostentare il rosario, baciare il crocefisso non fa di te necessariamente un credente».

Alla domanda se Salvini sbaglia, Ravasi risponde: «Sono segni che di per sé non rappresentano l'autenticità del credere. Cristo perdona tutte le colpe, ma non sopporta le ipocrisie. Non è il gesto rituale che salva, altrimenti è rito magico. Magia».

Ravasi si unisce così alla schiera degli ecclesiastici di rango che hanno attaccato frontalmente il gesto di Salvini.

Curioso davvero. Curioso che un vescovo cardinale *che ha definito i massoni «cari fratelli»*, disposto a dialogare con tutti, sia così duro e poco misericordioso con un politico che agita un Rosario e si permette di affidarsi al Cuore immacolato di Maria.

Curioso davvero che Ravasi sia in possesso di uno screening di coscienza e escluda d'imperio una sola persona dalla salvezza mentre vi accolga tutti gli altri. Ha forse un filo diretto col Padreterno per sapere che chi agita i Rosari non si salverà? Ma non si era detto "chi sono io per giudicare?".

Sicuramente avrà anche ragione nel dire che non ci si salva solo con i gesti esteriori, le ostentazioni e le ipocrisie. Ma anzi, sicuramente ha ragione da vendere sua eminenza. Quando parla di ipocrisia ad esempio, di ostentazione, di manifestazioni esteriori, forse Ravasi si riferiva anche a quella nota *parata di star hollywoodiane*, da Rihanna a Miley Cyrus, da Luis Veronica Ciccone in arte Madonna a Sarah Jessica Parker per il MetGala 2018: sfilarono per pubblicizzare la mostra di paramenti sacri provenienti dalla collezione personale del sommo pontefice mostrando e ostentando crocifissi e immagini sacre di ogni tipo. Papesse, conturbanti total black con croci in trasparenza, rosso della passione accostato ai rosari.

Ebbene: a tenere a battesimo a quell'evento, tanto da dare il via libera al prestito delle opere e a scrivere la prefazione del catalogo, c'era proprio lui: il prefetto della

Cultura Ravasi, il quale, scherzando con Donatella Versace che si complimentava per il suo rosso cardinalizio, la invitava a vederlo con indosso il viola vescovile. Chicche di fine impero, dell'ostentazione di chi mostra i simboli della fede per eventi modani. Il tutto possibile solo su interessamento proprio di Ravasi. Com'è che li chiama Gesù? Ipocriti? Suvvia, com'è severo su se stesso, sua eminenza...